

Settembre '73 (Lola)

Da quasi un mese lavoro ai grandi magazzini per potermi in qualche modo mantenere.

Ci rimango soltanto un mese perchè in quel posto schifoso é già un privilegio lavorare qualche mese all'anno e senza usufruire di tutti quei contributi che sono di regola in tutti i posti di lavoro.

Entrare come dipendente e rendermi subito conto dello sfruttamento della donna come commessa e delle condizini disumane di lavoro di questa é stato per me molto triste e immediato.

Certo le commesse non sono come le si vedono dal di fuori dell'ambiente e cioè tutte fresche ben truccate e sorridenti.

La prima sensazione per me é stata quasi drammatica nel sentirmi meno considerata della cassa sulla quale faccio migliaia di battute al giorno.

Io con le gambe gonfie; gli occhi arrossati dalle luci, dagli addobbi luccicanti, dal vertiginoso brulichio di gente tutta uguale, il cervello impossibilitato a fare qualcosa al di fuori dei calcoli e nessuno si occupa di me.

La mia cassa invece si ferma un attimo e ~~nessuno si occupa di me~~ per un semplice guasto meccanico e ~~nessuno si occupa di me~~ e tutti accorrono ad aiutarmi per ripararla.

Tutto questo per non perdere un centesimo di lira di quella gente che frastornata dal consumismo non si rende conto di spendere tutti quei soldi guadagnati molto probabilmente in condizioni di lavoro disagiati quanto le mie.

C'è da notare che ci sono in un magazzino tre tipi di cassa: quella elettronica, quella elettrica e quella meccanica.

Le prime due hanno la battuta che fa il totale, quella meccanica non c'è l'ha e quindi bisogna fare tutti i calcoli a mente.

A me é capitata proprio quella meccanica e mi chiedo se é mai possibile che io stia ancora qui a fare tutti i calcoli a mente otto ore su otto mentre c'è gente che va sulla luna.

In questi giorni di lavoro ci sono stati pochi e brevissimi attimi nei quali non trovavo niente da fare ma subito qualche mia collega generosa e più esperta si è sentita in dovere di consigliarmi che mi conveniva fingermi occupata in cose inutili e assurde per non farmi scoprire irattiva dai vari assistenti che tutto il giorno controllano la nostra attività.

Attività interrotta da pochissimi minuti di intervallo (15 minuti) ^{CONTROLLATISSIMI} che ci concedono soltanto il pomeriggio, infatti al mattino non si potrebbe mai lasciare il posto di lavoro neanche per andare in toilette. Se una ne ha estremo bisogno deve essere così paziente da trattenersi fino al suo turno di intervallo o andarci abusivamente. Ten-ge- Ci tengo a precisare che invece gli assistenti e i vari superiori non sono costretti a rispettare nessun turno per fare il loro intervallo e lo possono fare anche al mattino.

Un'altra cosa che io non ho mai capito è perchè solo noi donne dobbiamo andare per forza col grembiule e le gonne.

Non può essere che vogliamo vestirci come ci pare e che all'inverno anche noi abbiamo freddo, senza i pantaloni?

Nonostante tutto questo dicevo che è già un privilegio poter lavorare lì dentro come dipendente fissa, infatti una buona parte di donne (comesse) impiegate ai grandi magazzini lavorano soltanto qualche mese all'anno.

Io che sono dell'opinione di dimezzare l'orario di lavoro che già ^{attualmente attivo,} c'è o di raddoppiare il personale mi chiedo come possono resistere le "fisse" quando in certi periodi non ci siamo noi saltuarie che svolgiamo un lavoro già così impossibile e stressante.

Succede anche, in periodi di punta, che si lavora ~~di~~ nei giorni festivi o di sera fino a tardi.

Forse il lavoro è così abbondante soltanto a Natale, Pasqua e ferragosto cioè quando veniamo richiamate noi, ma forse non è neanche tanto giusto che noi lavoriamo soltanto quando gli altri spendono di più, si divertono o vanno in vacanza.

Tutti gli altri mesi che potremmo mai fare e come potremmo
mantenerci visto che il lavoro di casalinghe nessuno c'è lo paga?
Non sempre vogliamo o possiamo farci mantenere da un uomo.
Io per ~~se~~ esempio posso così mantenermi e come me tutte quelle donne
che vorrebbero lavorare e rendere la loro vita più indipendente
e più umana?

Una Femminista